

## TRATTA ESSERI UMANI: PAESI UE POCO ATTIVI

Gravi ritardi nella trasposizione delle norme contro lo sfruttamento dei migranti. Minacciate procedure d'infrazione

**Il Parlamento europeo** ha adottato giovedì a grande maggioranza una risoluzione sul rafforzamento della lotta al traffico di esseri umani nell'Unione europea.

Il traffico di persone, infatti, è un fenomeno criminale in grande espansione nell'Unione, così come nel mondo. Le Nazioni unite stimano che oltre un milione di persone sia vittima ogni anno della tratta; l'Organizzazione Internazionale del Lavoro - OIL valuta che oltre l'80% delle vittime siano donne e ragazze e che nel 40-50% dei casi si tratti di minori.

L'Unione europea ha ratificato il Protocollo sulla Tratta della Convenzione sulla criminalità organizzata dell'ONU

del 2000 e si è dotata negli ultimi anni di strumenti utili per coordinare l'azione delle polizie e delle magistrature nazionali nell'attività di prevenzione, repressione e protezione delle vittime.

In particolare, sono state adottate definizioni e sanzioni uniformi relative ai reati connessi alla tratta di esseri umani, e sfruttamento sessuale dei bambini e alla pornografia infantile, mentre nel 2002 il Consiglio ha adottato una direttiva che impone agli Stati membri di disporre misure di protezione per le vittime del traffico, incluso un titolo di soggiorno speciale che consenta loro di testimoniare e stare in giudizio, oltre a reinserirsi nella società e ad essere protette.

A poche settimane dall'audizione parlamentare sul fenomeno dello sfruttamento di lavoratori migranti in numerosi Paesi membri, il Parlamento ha colto l'occasione per lanciare un messaggio forte a Consiglio e Commissione.

Sì, perché, dopo averle adottate, soltanto pochi Stati membri hanno trasposto nei loro ordinamenti le direttive e le decisioni quadro in materia, mentre la volontà politica di rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia a livello europeo sembra per il momento molto debole.

Il Parlamento ha quindi esortato i governi dei 25 ad applicare la legislazione europea adottata negli ultimi anni; il Commissario europeo, Franco Frattini, ha annunciato, nel corso del dibattito in plenaria, di avere avviato una procedura di infrazione a carico degli Stati che ancora non hanno dato attuazione alla direttiva sull'istituzione di un permesso di soggiorno speciale per le vittime della tratta.

Quattro le linee di intervento proposte dal Parlamento: il rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia a livello dell'Unione europea, in particolare prevedendo sanzioni uniformi in tutti i Paesi per lo sfruttamento di mano d'opera illegale e la creazione di una rete di coordinamento degli ispettorati del lavoro; l'apertura di canali legali di immigrazione in collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi del traffico e in stretto contatto con i consolati dei Paesi membri; la protezione uniforme delle vittime, assicurando in tutti gli Stati membri un'assistenza legale, sociale e sanitaria volta alla loro tutela personale e al reinserimento nella società; l'azione preventiva, in particolare attraverso definizione di parametri statistici comparabili a livello dell'Unione per il monitoraggio del fenomeno, pratiche comuni per il controllo dei sistemi di collocamento al lavoro, specialmente riguardo al lavoro stagionale, la sensibilizzazione attraverso l'istituzione di una giornata europea di lotta al traffico, da tenersi il 25 marzo di ogni anno dal 2007.

